

to; così gli arcieri nelle cerimonie di corte portavano una bandoliera cui appendevano l'arco, la quale rimase tradizionale per le guardie del corpo.

Emanuele Filiberto rinunciò per le sue truppe alla gloria militare, preoccupato soltanto a sanare le piaghe delle lunghe guerre passate, quindi durante il suo regno i soldati sabaudi combatterono per l'Impero e per il Re di Francia unicamente come ausiliari, fuori dei confini dello Stato, se si eccettua la spedizione contro i Valdesi del 1560-61 cui parteciparono 4000 fanti e 200 cavalieri al comando di Giorgio Costa della Trinità.

Nel 1574, nell'occasione in cui il nuovo Sovrano di Francia Enrico III proveniente dalla Polonia per recarsi in Francia attraversava Torino, accompagnato da Emanuele Filiberto che si era recato ad incontrarlo a Venezia, vi fu accolto e di qui scortato fino a Lione da un forte nucleo di truppe ducali, costituite da 19 compagnie di fanti sotto G. Luigi Costa conte di Bene e 400 cavalieri al comando di Filippo d'Este, tutti capitani dallo stesso Duca. E fu questa la sola funzione militare in grande stile svoltasi a

Torino durante il periodo di E. F. di cui ci sia pervenuto il ricordo (12).

Come si era verificato per i vari rami della amministrazione civile anche l'organizzazione militare cominciò ad avere il suo fulcro a Torino per opera di Emanuele Filiberto, il quale aveva accentrato nelle sue mani tutta la vita del Ducato con intelligente uniformità di criterii e di leggi, con governo personale assoluto.

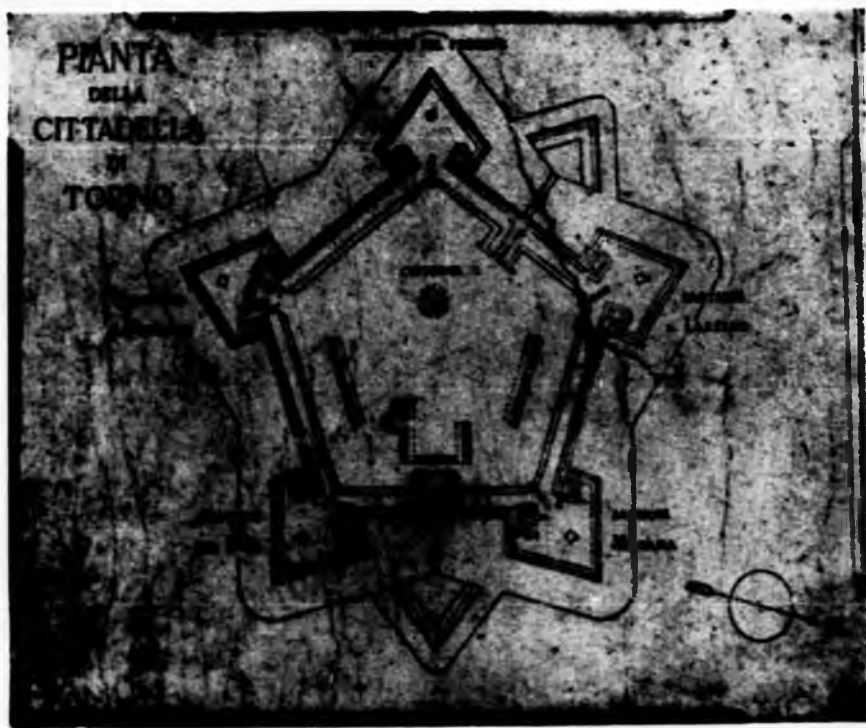
Il vincitore di S. Quintino deve quindi a ragione essere considerato anche il fondatore della potenza militare del Ducato, il precursore che gettò le basi del futuro ordinamento dell'esercito sardo chiamato ad iniziare le guerre del risorgimento e destinato a costituire il saldo nucleo dell'esercito italiano trionfatore a Vittorio Veneto.

CARLO DE ANTONIO.

(12) Vedi al riguardo: A. DE SALUCES, *Histoire militaire du Piémont*. Torino, 1818.

BRANCACCIO, *Ordinamenti militari*, nel volume « Emanuele Filiberto », edito dal Comitato per i festeggiamenti, 1928.

I. JONI, *La casa militare alla Corte di Savoia*. Roma, 1928.



Pianta della Cittadella di Torino all'atto della sua costruzione  
Ricostruzione dell'ing. Bayle su documenti, incisa su una lapide  
posta alla porta d'ingresso del fronte principale del maniero